



«Io sono il pane disceso dal cielo»

(Gv 6,41)

Sussidio liturgico

per l'Adorazione Eucaristica comunitaria del Giovedì Santo

5 Aprile 2012



DIOCESI DI TRAPANI

«Io sono il pane disceso dal cielo»

(Gv 6,41)

Sussidio liturgico

per l'adorazione Eucaristica comunitaria del Giovedì Santo

5 Aprile 2012

RITI D'INTRODUZIONE

CANTO INIZIALE

Il coro propone un canto adatto.

SEGNO DI CROCE

Il sacerdote inizia l'Adorazione Eucaristica comunitaria dicendo:
Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Assemblea:

Amen.

MONIZIONE INTRODUTTIVA

Il sacerdote introduce la celebrazione dicendo:

Carissimi fratelli e sorelle,

nel giorno in cui facciamo memoria della divina Cena consumata da Cristo con i suoi, come comunità parrocchiale ci ritroviamo ad adorare la Santissima Eucaristia, il dono che Gesù Cristo fa di se stesso, rivelandoci l'amore infinito di Dio per ogni uomo.

In questo mirabile Sacramento si manifesta l'amore «più grande», quello che spinge a «dare la vita per i propri amici» (Gv 15,13). Gesù, infatti, «li amò fino alla fine» (Gv 13,1). Con questa espressione, l'Evangelista introduce il gesto di infinita umiltà da Lui compiuto: prima di morire sulla croce per noi, messosi un asciugatoio attorno ai fianchi, Egli lava i piedi ai suoi discepoli.

Allo stesso modo, Gesù nel Sacramento eucaristico continua ad amarci «fino alla fine», fino al dono del suo corpo e del suo sangue. Quale stupore deve aver preso il cuore degli Apostoli di fronte ai gesti e alle parole del Signore durante quella Cena! Quale meraviglia deve suscitare anche nel nostro cuore il Mistero eucaristico!

Con lo stesso stupore dei dodici, preghiamo ed adoriamo il Sacramento dell'altare.

PREGHIERA CORALE

L'Assemblea prega coralmente:

Crediamo in te, o Gesù,
presente in modo vero, reale, sostanziale
con il tuo corpo e il tuo sangue,
con la tua Anima e la tua Divinità
sotto le specie eucaristiche del pane e del vino.
L'Eucaristia è il banchetto pasquale dove Tu, o Gesù,
ci doni il tuo corpo e il tuo sangue come cibo e bevanda di vita
e ci unisci a te e tra di noi nel sacrificio della S. Messa.
Tu sei via, verità e vita, dai un senso alla nostra esistenza,
ci indichi la strada della felicità, guarisci le nostre ferite.
Grazie, Gesù, della Chiesa che è madre e maestra.
Grazie, Gesù, dei tuoi ministri: Papa, vescovi, sacerdoti e diaconi.
Grazie, Gesù, dei sacramenti che sgorgano dal tuo cuore trafitto.
Grazie, Gesù, di averci resi, per il battesimo, figli dell'unico Padre.
Grazie, Gesù, dei testimoni della fede
che danno speranza al mondo.
Grazie, Gesù, della famiglia che consacri col tuo amore.
Grazie, Gesù, del tuo perdono che ci libera dal peccato.

Ti amiamo, Ti adoriamo, Ti ringraziamo, o Gesù,
per tutto e per tutti, oggi,
ogni giorno della nostra vita e per l'eternità.
Amen.

(+ Francesco Micciché, vescovo)

Segue una pausa di silenzio.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

IN ASCOLTO DELLA PAROLA DI DIO

LETTURA BIBLICA

Dal Libro dell'Esodo

(16,2-15)

Gli Israeliti dissero "Man hu": che cos'è?

Nel deserto tutta la comunità degli Israeliti mormorò contro Mosè e contro Aronne. Gli Israeliti dissero loro: «Fossimo morti per mano del Signore nel paese d'Egitto, quando eravamo seduti presso la pentola della carne, mangiando pane a sazietà! Invece ci avete fatti uscire in questo deserto per far morire di fame tutta questa moltitudine».

Allora il Signore disse a Mosè: «Ecco, io sto per far piovere pane dal cielo per voi: il popolo uscirà a raccoglierne ogni giorno la razione di un giorno, perché io lo metta alla prova, per vedere se cammina secondo la mia legge o no. Ho inteso la mormorazione degli Israeliti. Parla loro così: Al tramonto mangerete carne e alla mattina vi sazierete di pane; saprete che io sono il Signore vostro Dio».

Ora alla sera le quaglie salirono e coprirono l'accampamento; al mattino vi era uno strato di rugiada intorno all'accampamento. Poi lo strato di rugiada svanì ed ecco sulla superficie del deserto vi era una cosa minuta e granulosa, minuta come è la brina sulla terra. Gli Israeliti la videro e si dissero l'un l'altro: «*Man hu*: che cos'è?» perché non sapevano che cosa fosse. Mosè disse loro: «È il pane che il Signore vi ha dato in cibo».

PREGHIERA SALMICA

Dopo un breve momento di silenzio l'Assemblea prega il Salmo 77.

R. *Tu apri la tua mano e sazi la fame di ogni vivente.*

Ciò che abbiamo udito e conosciuto
e i nostri padri ci hanno raccontato,
non lo terremo nascosto ai loro figli;
diremo alla generazione futura. **R.**

Perché ripongano in Dio la loro fiducia
e non dimentichino le opere di Dio,
ma osservino i suoi comandi. **R.**

Comandò alle nubi dall'alto
e aprì le porte del cielo;
fece piovere su di essi la manna per cibo
e diede loro pane del cielo. **R.**

L'uomo mangiò il pane degli angeli,
diede loro cibo in abbondanza.
Li fece salire al suo luogo santo,
al monte conquistato dalla sua destra. **R.**

Segue una pausa di silenzio.

ORAZIONE

Il sacerdote dice:

Preghiamo.

Dio fedele,
che nutri il tuo popolo con amore di Padre,
ravviva in noi il desiderio di te,
fonte inesauribile di ogni bene:
fa' che, sostenuti dal sacramento
del Corpo e Sangue di Cristo,
compiamo il viaggio della nostra vita,
fino ad entrare nella gioia dei santi,
tuo invitati alla mensa del regno.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(6,41-51)

Io sono il pane disceso dal cielo

Intanto i Giudei mormoravano di lui perché aveva detto: "Io sono il pane disceso dal cielo". E dicevano: "Costui non è forse Gesù, il figlio di Giuseppe? Di lui conosciamo il padre e la madre. Come può dunque dire: Sono disceso dal cielo?". Gesù rispose: "Non mormorate tra di voi. Nessuno può venire a me, se non lo attira il Padre che mi ha mandato; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Sta scritto nei profeti: E tutti saranno ammaestrati da Dio. Chiunque ha udito il Padre e ha imparato da lui, viene a me. Non che alcuno abbia visto il Padre, ma solo colui che viene da Dio ha visto il Padre. In verità, in verità vi dico: chi crede ha la vita eterna. Io sono il pane della vita. I vostri padri hanno mangiato la manna nel deserto e sono morti; questo è il pane che discende dal cielo, perché chi ne mangia non muoia. Io sono il pane vivo, disceso dal cielo. Se uno mangia di questo pane vivrà in eterno e il pane che io darò è la mia carne per la vita del mondo".

PREGHIERA SALMICA

Dopo un breve momento di silenzio l'Assemblea prega il Salmo 155.

R. *Tu ci disseti, Signore, al calice della gioia.*

Che cosa renderò al Signore
per quanto mi ha dato?

Alzerò il calice della salvezza
e invocherò il nome del Signore. **R.**

Preziosa agli occhi del Signore
è la morte dei suoi fedeli.
Sì, io sono il tuo servo, Signore,
io sono tuo servo, figlio della tua ancella;
hai spezzato le mie catene. **R.**

A te offrirò sacrifici di lode
e invocherò il nome del Signore.
Adempirò i miei voti al Signore
e davanti a tutto il suo popolo. **R.**

Segue una pausa di silenzio.

ORAZIONE

Il sacerdote dice:

Preghiamo.

O Padre,
che hai portato a compimento
l'opera della nostra redenzione
nel mistero pasquale del tuo Figlio,
fa' che annunciando con fede nei segni sacramentali
la sua morte e resurrezione,
sperimentiamo sempre più i doni della salvezza.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA BIBLICA

Dal Vangelo secondo Giovanni

(6,51-58)

Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna

In quel tempo, i Giudei si misero a discutere aspramente fra loro: "Come può costui darci la sua carne da mangiare? "

Gesù disse loro: "In verità, in verità io vi dico: se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue ha la vita eterna e io lo risusciterò nell'ultimo giorno. Perché la mia carne è vero cibo e il mio sangue vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane in me e io in lui. Come il Padre, che ha la vita, ha mandato me e io vivo per il Padre, così anche colui che mangia me vivrà per me. Questo è il pane disceso dal cielo; non è come quello che mangiarono i padri e morirono. Chi mangia questo pane vivrà in eterno".

PREGHIERA SALMICA

Dopo un breve momento di silenzio l'Assemblea prega il Salmo 33.

R. *Gustate e vedete com'è buono il Signore.*

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore,
ascoltino gli umili e si rallegrino. **R.**

Celebrate con me il Signore,
esaltiamo insieme il suo nome.
Ho cercato il Signore e mi ha risposto
e da ogni timore mi ha liberato. **R.**

Guardate a lui e sarete raggianti,
non saranno confusi i vostri volti.
Questo povero grida e il Signore lo ascolta,
lo libera da tutte le sue angosce. **R.**

L'angelo del Signore si accampa
attorno a quelli che lo temono e li salva.
Gustate e vedete quanto è buono il Signore;
beato l'uomo che in lui si rifugia. **R.**

Segue una pausa di silenzio.

ORAZIONE

Il sacerdote dice:

Preghiamo.

O Dio,
che per la tua gloria e per la nostra salvezza,
hai costituito sommo ed eterno sacerdote
il Cristo tuo Figlio,
concedi a noi, divenuti tuo popolo mediante il suo Sangue,
di sperimentare, nella partecipazione al sacrificio eucaristico,
la forza redentrice della croce e della risurrezione.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

MEDITANDO LA PAROLA DI DIO

LETTURA AGIOGRAFICA

Dal Commento al Vangelo di Giovanni di Sant'Agostino

Chi non ne mangia non ha la vita; chi ne mangia ha la vita

Poiché, litigando tra loro, si domandano come possa il Signore dare in cibo la sua carne, non stanno a sentire; ma egli soggiunge ancora: «*In verità, in verità vi dico: se non mangerete la carne del Figlio dell'uomo e non berrete il suo sangue, non avrete in voi la vita*».

Voi non sapete come si possa mangiare né quale sia la maniera di mangiare questo pane: tuttavia *se non mangiate la carne del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avrete in voi la vita*.

Egli non diceva queste cose a dei morti, ma a dei vivi. E affinché essi, credendo che parlava di questa vita, non riprendessero a litigare, così prosegue: «*Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue, ha la vita eterna*» (Gv 6, 54-55). Per contro, non ha questa vita, chi non mangia questo pane e non beve questo sangue. Senza di questo pane possono, sì, gli uomini avere la vita temporale, ma la vita eterna assolutamente non possono averla. Chi, dunque, non mangia la sua carne e non beve il suo sangue, non ha in sé la vita: che invece ha chi mangia la sua carne e beve il suo sangue. Nell'uno e nell'altro caso vale l'aggettivo *eterno*. Non è così

di questo pane che serve a sostenere la vita temporale. Chi non mangia di questo pane non vive: il che però non significa che chi ne mangia vivrà.

Accade, infatti, che molti di quelli che mangiano, chi per vecchiaia, chi per malattia, chi per altro motivo, muoiono. Questo non succede con quel pane e con quella bevanda, che sono il corpo e il sangue del Signore. Chi non ne mangia non ha la vita; chi ne mangia ha la vita, e la vita eterna. Con questo cibo e con questa bevanda vuol farci intendere l'unione sociale del suo corpo e delle sue membra, che è la santa Chiesa nei suoi santi predestinati e chiamati, giustificati e glorificati, e nei suoi fedeli. La prima di queste fasi, che è la predestinazione, si è già realizzata; la seconda e la terza, cioè la chiamata e la giustificazione, sono in via di realizzazione; la quarta, poi, cioè la glorificazione, è una speranza presente, una realtà futura.

Il sacramento di questa realtà, cioè dell'unità del corpo e del sangue di Cristo, viene apparecchiato sulla mensa del Signore, in alcuni luoghi tutti i giorni, in altri con qualche giorno d'intervallo, e si riceve dalla mensa del Signore. Da alcuni viene ricevuto per la vita, da altri per la morte: ma la realtà, che questo sacramento contiene, procura a tutti quelli che vi partecipano la vita, mai la morte.

PREGHIERA SALMICA

Dopo un breve momento di silenzio l'Assemblea prega il Salmo 22.

R. *Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.*

Il Signore è il mio pastore: non manco di nulla.
Su pascoli erbosi mi fa riposare,
ad acque tranquille mi conduce.
Rinfranca l'anima mia,
mi guida per il giusto cammino
a motivo del suo nome. **R.**

Anche se vado per una valle oscura,
non temo alcun male, perché tu sei con me.
Il tuo bastone e il tuo vincastro
mi danno sicurezza. **R.**

Davanti a me tu prepari una mensa
sotto gli occhi dei miei nemici.
Ungi di olio il mio capo;
il mio calice trabocca. **R.**

Sì, bontà e fedeltà mi saranno compagne
tutti i giorni della mia vita,
abiterò ancora nella casa del Signore
per lunghi giorni. **R.**

Segue una pausa di silenzio.

ORAZIONE

Il sacerdote dice:

Preghiamo.

O Dio,
che nel mistero eucaristico
ci hai dato il pane vero disceso dal cielo,
fa' che viviamo sempre in te

con la forza di questo cibo spirituale
e nell'ultimo giorno risorgiamo gloriosi alla vita eterna.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

LETTURA AGIOGRAFICA

Dalle opere di San Tommaso d'Aquino

O prezioso e meraviglioso convito

L'Unigenito Figlio di Dio, volendoci partecipi della sua divinità, assunse la nostra natura e si fece uomo per far di noi, da uomini, déi. Tutto quello che assunse, lo valorizzò per la nostra salvezza. Offrì infatti a Dio Padre il suo corpo come vittima sull'altare della croce per la nostra riconciliazione. Sparse il suo sangue facendolo valere come prezzo e come lavacro, perché, redenti dalla umiliante schiavitù, fossimo purificati da tutti i peccati. Perché rimanesse in noi, infine, un costante ricordo di così grande beneficio, lasciò ai suoi fedeli il suo corpo in cibo e il suo sangue come bevanda, sotto le specie del pane e del vino.

O inapprezzabile e meraviglioso convito, che dà ai commensali salvezza e gioia senza fine! Che cosa mai vi può essere di più prezioso? Non ci vengono imbandite le carni dei vitelli e dei capri, come nella legge antica, ma ci viene dato in cibo Cristo, vero Dio.

Che cosa di più sublime di questo sacramento? Nessun sacramento in realtà è più salutare di questo: per sua virtù vengono cancellati i peccati, crescono le buone disposizioni, e la mente viene arricchita di tutti i carismi spirituali. Nella Chiesa l'Eucaristia viene offerta per i vivi e per i morti, perché giovi a tutti, essendo stata istituita per la salvezza di tutti.

Nessuno infine può esprimere la soavità di questo sacramento. Per mezzo di esso si gusta la dolcezza spirituale nella sua stessa fonte e si fa memoria di quella altissima carità, che Cristo ha dimostrato nella sua passione. Egli istituì l'Eucaristia nell'ultima cena, quando, celebrata la Pasqua con i suoi discepoli, stava per passare dal mondo al Padre. L'Eucaristia è il memoriale della passione, il compimento delle figure dell'Antica Alleanza, la più grande di tutte le meraviglie operate dal Cristo, il mirabile documento del suo amore immenso per gli uomini.

PREGHIERA SALMICA

Dopo un breve momento di silenzio l'Assemblea prega il Salmo 147.

R. *Ci nutri Signore con fiore di frumento*

Celebra il Signore, Gerusalemme,
loda il tuo Dio, Sion,
perché ha rinforzato le sbarre delle tue porte,
in mezzo a te ha benedetto i tuoi figli. **R.**

Egli mette pace nei tuoi confini
e ti sazia con fiore di frumento.
Manda sulla terra il suo messaggio:
la sua parola corre veloce. **R.**

Fa scendere la neve come lana,
come polvere sparge la brina,
getta come briciole la grandine:
di fronte al suo gelo chi resiste? **R.**

Manda la sua parola ed ecco le scioglie,
fa soffiare il suo vento e scorrono le acque.
Annuncia a Giacobbe la sua parola,
i suoi decreti e i suoi giudizi a Israele. **R.**

Segue una pausa di silenzio.

ORAZIONE

Il sacerdote dice:

Preghiamo.

O Dio,
che in questo sacramento della nostra redenzione
ci comunichi la dolcezza del tuo amore,
ravviva in noi l'ardente desiderio
di partecipare al convito eterno del tuo regno.
Per Cristo nostro Signore.

Assemblea:

Amen.

CANTO

Il coro propone un canto adatto.

Segue una pausa di silenzio.

PREGHIERA UNIVERSALE

Il sacerdote introduce la preghiera universale dicendo:

Nel Sacramento dell'altare, il Signore viene incontro all'uomo, creato ad immagine e somiglianza di Dio, facendosi suo compagno di viaggio.

Letto:

Preghiamo insieme dicendo:

Cristo, pane del cielo, da' a noi la vita eterna.

- Cristo, Figlio del Dio vivo, che ci hai comandato di celebrare l'Eucaristia in tua memoria, fa' che vi partecipiamo sempre con fede e amore a beneficio di tutta la Chiesa. Preghiamo.
- Cristo, unico e sommo sacerdote, che hai affidato, ai tuoi sacerdoti i santi misteri, fa' che essi esprimano nella vita ciò che celebrano nel sacramento. Preghiamo.
- Cristo, che riunisci in un solo corpo quanti si nutrono di uno stesso pane, accresci nella nostra comunità la concordia e la pace. Preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci dai il farmaco dell'immortalità e il pegno della risurrezione, dona la salute agli infermi e il perdono ai peccatori. Preghiamo.
- Cristo, che nell'Eucaristia ci dai la grazia di annunziare la tua morte e risurrezione fino al giorno della tua venuta. rendi partecipi della tua gloria i nostri fratelli defunti. Preghiamo.

PREGHIERA DEL SIGNORE

Il sacerdote introduce la preghiera del Signore dicendo:

Gesù nell'Eucaristia dà non «qualche cosa» ma se stesso;
egli offre il suo corpo e versa il suo sangue
e ci rivela la fonte originaria di questo amore,
il Padre che ha tanto amato il mondo.

Preghiamo insieme con le parole che Gesù ci ha insegnato.

Padre nostro.

ORAZIONE

Il sacerdote dice:

Donaci, o Padre, la luce della fede
e la fiamma del tuo amore,
perché adoriamo in spirito e verità
il nostro Dio e Signore, Cristo Gesù,
presente in questo santo sacramento.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Assemblea:

Amen.

CONCLUSIONE

Sacerdote:

Benediciamo il Signore.

Assemblea:

Rendiamo grazie a Dio.

ACCLAMAZIONI

L'Assemblea dice:

Dio sia benedetto.

Benedetto il suo santo nome.

Benedetto Gesù Cristo, vero Dio e vero uomo.

Benedetto il nome di Gesù.

Benedetto il suo sacratissimo Cuore.

Benedetto il suo preziosissimo Sangue.

Benedetto Gesù nel santissimo Sacramento dell'altare.

Benedetto lo Spirito Santo Paraclito.

Benedetta la gran Madre di Dio, Maria santissima.

Benedetta la sua santa e immacolata concezione.

Benedetta la sua gloriosa assunzione.

Benedetto il nome di Maria, vergine e madre.

Benedetto san Giuseppe, suo castissimo sposo.

Benedetto Dio nei suoi angeli e nei suoi santi.

CANTO FINALE

Il coro propone un canto adatto.

